

CAMPIONATO di GIORNALISMO

IL GIORNO

a SCUOLA

SCUOLA MEDIA GARCIA VILLAS

CINISELLO BALSAMO

Banca Popolare
di Milano

Bayer



Questa è la parte vitale della città

Piazza Gramsci dagli anni '50 alle recenti innovazioni

— CINISELLO BALSAMO —

LA STORICA piazza di Cinisello Balsamo venne ideata come spazio pubblico tra il 1721 e il 1722; essa fu considerata da subito il cuore della vita cittadina per le numerose attività commerciali che vi avevano sede e per il ruolo prestigioso della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, sorta nella seconda metà del '500 per desiderio di don Matteo Belloni, sulle rovine di una preesistente chiesetta.

RAGGRUPPATE attorno alla piazza vi erano dimore di nobili e borghesi, tra cui spiccava la compatta struttura della casa di Serafino Vitali che occupava tutto il lato ovest, mentre sul lato nord il verde di orti e giardini si alternava con le semplici case di affitto per i contadini. A sud la villa Arconati con il bellissimo portico a tre archi è l'unica delle ville che si affacciavano sull'antica piazza, visibile ancora oggi; risalente al XVII secolo, divenne residenza del conte Benedetto Arese nel 1700. Ad essa furono affiancate



costruzioni, di proprietà del medesimo Serafino Vitali, che furono utilizzate per la bachicoltura. Il lato est della piazza, che allora presentava un solo ingresso da via Sant'Ambrogio, era delimitato dall'omonima chiesa, dalla casa del curato e dalle abitazioni dei contadini che lavoravano le terre della parrocchia. Completavano il quadro nume-

rose botteghe artigiane, tre "prestini" e un'osteria. Tale struttura rimase pressoché inalterata fino alla seconda guerra mondiale quando gli aviatori del vicino campo volo, ammirandola dall'alto, battezzarono l'allora piazza Vittorio Emanuele III con il suggestivo nome di "La Perla". La piazza infatti, si presentava come un ovale perfetto

a fondo bianco, circondato da un doppio filare di alberi ed appariva proprio come una grande perla. L'ampio spazio centrale per gli abitanti di Cinisello era un punto di ritrovo per incontrarsi e passeggiare ma veniva utilizzato anche per il settimanale mercato cittadino e per la festa del Santo Patrono, tanto popolare da richiamare gente anche dai paesi vicini.

NEGLI ANNI Settanta la piazza subì una prima importante trasformazione. Il progetto realizzato negli anni Ottanta cambiò più radicalmente l'area: fu ideata una nuova planimetria che modificava l'ovale originario e prevedeva la sistemazione di un anfiteatro al centro dei giardini. La soluzione adottata era utile al passaggio delle auto che potevano circolare e sostare attorno al perimetro; lo spazio centrale fu sopraelevato e separato dalla carreggiata, mediante un cordolo in cemento, in modo da riservare una zona al verde e ai pedoni. Nel 1999 fu lanciato un concorso per la riprogettazione della piazza di cui fu decretato vincitore l'architetto francese Dominique Perrault.

LA NOVITÀ

Considerazioni costruttive di cittadini Doc!

— CINISELLO BALSAMO —

Estremamente discordanti sono, com'era prevedibile, i pareri degli abitanti sulla nuova veste della piazza Gramsci, modificata dalla recente ristrutturazione di Perrault: chi si è espresso a favore e chi ha manifestato vivaci critiche. Ostili alla novità sono risultati, dalle nostre interviste, gli abitanti più anziani affezionati alla vecchia versione che ha fatto da cornice a numerose esperienze importanti. Favorevoli, invece, i negozianti che ritengono la piazza odierna più adatta per estendere la loro attività (ad esempio con tavolini all'aperto) e per chi desidera passeggiare e ammirare con calma le vetrine. Interessante l'opinione del proprietario della grande peschiera, sul lato opposto alla chiesa, il quale sostiene sorridendo: «E' sicuramente meglio così, almeno posso vedere la chiesa in tutto il suo splendore!». Conciliare le esigenze di ciascuno, tanto diverse, non è stata impresa facile ma l'architetto francese ha reinterpretato la piazza, che ricorda parzialmente la vecchia "perla" grazie alla presenza del boschetto al posto del doppio filare, facendone uno spazio più vivibile per tutti, secondo il modello classico. Tale aspetto è apprezzato soprattutto da noi ragazzi che possiamo farne luogo d'incontro e approfittare delle numerose iniziative.

STORIA E FUNZIONE DELLA PIAZZA DAL FORO ROMANO AGLI ATTUALI LUOGHI

Un luogo collettivo tra antico e moderno

— CINISELLO BALSAMO —

PRIME realizzazioni paragonabili alle attuali piazze sono le agorà greche, spazi aperti della città dove i cittadini convenivano per discutere problemi civici; ma, in Italia, l'anteno della piazza è il foro, grande spiazzo che occupava il cuore della città romana e costituiva il perno della vita pubblica. La città medievale aveva spazi monofunzionali, piazze diverse per riti religiosi, occasioni politiche, attività commerciali, separate dalle correnti di traffico: le vie laterali non confluivano mai nel centro della piazza per non disturbare le persone che vi sostavano; fontane, edicole e gradinate non si trovavano in mezzo alla piazza, punto di ritrovo degli abitanti e palcoscenico naturale dove si svolgevano gli aspetti comunitari della vita cittadina. In gran parte, le funzioni della piazza

medioevale sono rimaste intatte fino a oggi. Nel Rinascimento la piazza divenne simbolo di potere e decoro tanto che piazze medievali preesistenti furono regolarizzate mediante una veste geometrica; altrove il tessuto medievale fu distrutto per fare posto a grandi piazze completamente nuove.

La piazza barocca fu realizzata in vista del traffico veicolare, aspetto più evidente nella piazza neoclassica in cui i lunghi rettilinei terminavano in uno spazio segnalato da lontano mediante un monumento o sistemazioni studiate per fare colpo, come i tracciati semicircolari. Tra Ottocento e Novecento il traffico veicolare sconvolse l'organizzazione della vita cittadina e la soluzione degli urbanisti fu quella di allargare le strade per il passaggio dei mezzi. Divenne regola la grande piazza circolare, con aiuola al centro e anello stradale intorno, concepita come svincolo per il traffico.



REDATTORI IN CLASSE

I A: professoressa Anna Maria Volpi, Giada Aceto, Luca Boscolo, Laura Castellan, Alex Clasper, Clarissa Cremonese, Elisa Farinelli, Desirée Ficarra, Antonio Geraci, Joseph Masso, Othmane Missaoui, Francesca Motta, Lorenzo Penna, Nicholas

Pinto, Veronica Portolano, Marika Quattrocchi, Sara Rizzo, Davide Serrago, Luca Viridis.

I B: professoressa Carmelina Villirilli, Christian Antoniazzi, Dalila Cuccu, Anna Curatella Anna, Giorgia De Santis, Luca De Vecchi, Stefano Donati, Davide Folgheraiter, Manuel

Lucifero, Marco Mallia, Giovanni Mauriello, Elisa Nava, Marco Pagliari, Riccardo Petrone, Francesca Piterà, Virginia Rabosio, Karolina Reina Saltos, Rguig Abderrahman, Federica Ronchi, Vi Van Tuyet Sidoti, Dennis Sirianni, Francesca Tacchio Jonhatan Valencia Perez.